

D. C. (DOPO CHRISTIE)

L'estate nera del '61 incubo di sei ragazzi

◆◆◆ **L'estate del cane bambino**

Mario Pistacchio e Laura Toffanello, 66THA2ND
pagine 218, € 16,00



È colorato di un nero intenso e straziante il primo romanzo di Mario Pistacchio e Laura Toffanello per un marchio raffinato dell'editoria indipendente: 66THA2ND, in omaggio a New York e a *Sixtysixthandsecond*, l'incrocio tra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, a Manhattan. *L'estate del cane bambino* è un'estate di mezzo secolo fa, nell'Italia del 1961. Brondolo è un villaggio contadino vicino a Chioggia. Il Male è un racconto che si apre con un'immagine felice: sei ragazzini che giocano a pallone in una villa abbandonata. Imitano i nerazzurri del mago Herrera. Menego è il più grande di tutti e ha quattordici anni. Poi ci sono Vittorio, Michele, Stalino, Ercole e il fratellino Narciso. La loro vita è fatta di radiocronache immaginarie, di fumetti dalle pagine consumate e di un rifugio segreto, la Base. Narciso è mal sopportato dagli amichetti di Ercole. È il più piccolo e capriccioso e un giorno sparisce. I ragazzi stanno giocando e Narciso va a pisciare. Non torna più. "Non si invecchia mai un po' alla volta. C'è un momento preciso, nella vita, in cui ti accorgi che è successo. È una certezza, e non contano gli anni che hai". Dal cespuglio, durante le ricerche, esce fuori un randagio nero come la pece, battezzato "Houdini". L'io narrante è Vittorio, che cinquant'anni dopo è un capitano dei carabinieri a Torino. Ha ricevuto una lettera di Michele. I vecchi dormono poco perché hanno la memoria occupata da troppi ricordi. Vittorio ripercorre quell'estate istante dopo istante. La famiglia di Ercole e Narciso non è contadina. La mamma Ortensia va a lavorare a Venezia e il papà, soprannominato Tessarin, è un rappresentante di detersivi. La storia procede parallela alla lettura del libro che la bella maestra ha assegnato al dodicenne Vittorio, *Il Conte di Montecristo*. Un classico, che piace anche a nonno Cestilio, cui Vittorio è legatissimo. "Non so se riuscirò a resistere - fece il nonno - la curiosità potrebbe uccidermi. Finché non sai come vanno a finire, il senso delle storie non si capisce". Il senso della storia di Ercole, Narciso e del randagio Houdini è crudele, da far chiudere gli occhi per il dolore e la paura.

Fabrizio d'Esposito

